Scritto da Red.
Martedì 26 Marzo 2024 14:46

AVELLINO – L’annuncio delle dimissioni di Gianluca Festa dalla carica di sindaco, giunto in seguito a un’inchiesta giudiziaria che è in pieno svolgimento e che purtroppo potrà riservare ulteriori novità, consegna un’inappellabile verità: Avellino ha urgente bisogno di una svolta.

Un cambiamento radicale e profondo che – si legge in un comunicato dell’associazione Controvento – impegni l’amministrazione della cosa pubblica, ripulendo il terreno da ogni trama di malgoverno e degrado, qualsiasi sospetto di associazione a delinquere, turbativa d’asta, falso in atto pubblico e omissione in atti di ufficio, che sono i reati contestati ai manovratori dell’ormai celebre sistema Avellino. Un rinnovamento nei modi e nei termini della pratica politica, che recuperi il meglio delle esperienze del passato e le rilanci nel dialogo e nel confronto continuo tra la comunità dei cittadini e l’istituzione Comune. Una stagione che scuota le coscienze e rianimi una popolazione avvilita e disorientata: così come avvenne negli anni ’70 con il sindaco Antonio Aurigemma, che fece della città il laboratorio di equilibri politici avanzati tra cattolici e sinistra; così come si verificò alla metà degli anni ’90 con il sindaco Antonio Di Nunno, che ridiede un’anima e una prospettiva di dignità e orgoglio alla comunità; così come può succedere oggi, in uno dei momenti più tristi e cupi che la storia avellinese è costretta a registrare e subire.

Avellino merita altro. Affrontare e risolvere la questione morale che da tempo qui è posta, il cui profilo è stato denunciato più volte dall’associazione “Controvento”, non può diventare un impegno soltanto dell’autorità giudiziaria. Deve essere l’imperativo prioritario della parte sana – la stragrande maggioranza – della città, delle forze attive, delle energie appassionate, delle intelligenze vigili che ad Avellino sono presenti. È assolutamente indispensabile che da loro venga una risposta adeguata alla gravità di una emergenza che da anni attraversa Avellino, ripristinando i principii fondanti della legalità, della trasparenza, della partecipazione e della

democrazia. Occorre che l’azione politica recuperi il suo significato autentico e combatta il degrado civile con proposte e progetti all’altezza della situazione: se non ora quando?